

**LA CITTÀ CHE CAMBIA**  
TRA CINEMA E TRADIZIONI

# Bif&st, ossigeno per i negozi «Peccato che sia terminato»

La rassegna cinematografica ha rimesso in moto l'economia ferita dalla crisi

**CARLO STRAGAPEDE**

● Benedetto festival. E non solo per i cinefili che si sono scattati le foto con il regista premio Oscar Paolo Sorrentino o con la coppia Golino-Scamacchio. Il Bif&st concluso sabato sera ha portato una ventata di ossigeno nelle casse dei negozianti cittadini. Parliamo dei locali del Murattiano.

È presto per snocciolare cifre ma i segnali sono decisamente confortanti. L'episodio più eclatante lo riferisce il direttore della rassegna cinematografica, Felice Laudadio: «Una commerciante di via Putignano mi ha raggiunto apposta al Petruzzelli per ringraziarmi calorosamente». Come mai? «Uno dei tanti appassionati di cinema approdati in città aveva fatto acquisti da lei per un totale di 2mila euro».

La boccata d'ossigeno ha toccato soprattutto alberghi, bar e ristoranti, ma non solo. Per una settimana (il festival si è articolato dal 5 al 12 aprile) la maggior parte dei locali del Murattiano ha «girato» a pieno regime e i loro titolari comunque sperano che quel livello di incassi sia mantenuto grazie ai crocieristi. Infatti la stagione delle grandi navi da turismo è appena ricominciata.

**OTTIMISMO** -L'aria di ottimismo circola ancora non solo tra i gestori ma anche tra banconisti e camerieri, che hanno sperimentato più spesso del solito l'ebbrezza della mancia, una «specie» in via di estinzione che però nella settimana della rassegna cinematografica si è riaffacciata miracolosamente nei cestini appositi.

**ADDIO RED CARPET** -In piazza del Ferrarese il tappeto rosso che era delimitato dalle gigantografie delle star è stato già rimosso ma quella iniezione di speranza si respira ancora. Dicono in coro Daniele, 22 anni, e Adriana, 25, dipendenti del Caffè Ferrarese: «Abbiamo lavorato sodo, grazie a Dio - raccontano -, soprattutto per i giornalisti al seguito del festival, che qui hanno gustato aperitivi, stuzzichini, toast e ovviamente un gran numero di caffè, espressini e cappuccini». Gli fanno eco Jessy e Ilaria, del confinante Caffè Barucchelli: «Abbiamo lavorato parecchio, e

questo grazie soprattutto al festival del cinema ma anche ai crocieristi. Magari il festival durasse tutto l'anno», sospirano prima di andare a prendere le comande dai nuovi clienti appena accomodati ai tavolini. Giriamo l'angolo e dal caffè in strada Vallisa viene un'altra lettura, non meno incoraggiante: «Da noi - spiega la ragazza al banco - venivano soprattutto le hostess e gli steward del Bif&st, al mattino, prima di prendere servizio». In altre parole è l'ennesima riprova che i ragazzi che lavorano possono spendere qualche euro in più. Lapalissiamo ma verissimo.

**CINEMA È PANE** -Al tavolino incontriamo un barese che ha fatto del cinema il suo lavoro e anzi la sua vita. È Lello Petrone, anima della Dinamo Film, società che fornisce servizi alle produzioni, dal casting ai sopralluoghi all'assistenza sul set. Offre una visuale allargata rispetto al Bif&st in senso stretto: «Il numero delle produzioni in Puglia aumenta esponenzialmente. Evidentemente - osserva Petrone - la stessa presenza di un cast per tre o quattro settimane porta benessere.

Agli albergatori, ai ristoratori e ai negozianti in generale». Accanto a lui Chiara Carrante, occhi verdissimi e capelli neri lisci, giovane pedagoga, esperta nei progetti di recupero dei detenuti, sottolinea: «Adoro il cinema, e il Bif&st è un evento importante per la città. Credo molto nel valore educativo dell'opera cinematografica. Del resto - sottolinea - nel programma del Bif&st c'erano parecchie opere valide, in questo senso». Ritorniamo alle ricadute commerciali e scopriamo che attori, registi e critici «hanno apprezzato molto i nostri gelati», garantiscono Giuseppe e Rosa Tribuzio, titolari di «Cattullo», all'angolo tra corso Cavour e corso Vittorio Emanuele.

**LA NOTA STONATA: POCHI TRENI E LENTI** -Ancora il direttore Laudadio, che, ricordiamo, ha radici a Mola: «Sono state 70mila le presenze. Le stesse dell'anno scorso, grosso modo, ma distribuite su un

**CASSE SEMIPIENE**  
Gioiscono i ristoratori  
ma anche i commercianti  
di abbigliamento

numero di eventi inferiore. Ovviamente non possono essere cifre riguardanti gli incassi dei negozi e del resto sarebbe impossibile, a poche ore dalla chiusura. Ma il bilancio è molto positivo anche perché i prezzi di Bari sono molto più convenienti rispetto a quelli di altre città italiane. Vorrei sottolineare due fenomeni emblematici. Innanzitutto - racconta il patron - a Bari sono arrivati cinefili da ogni parte d'Italia. Persone singole, coppie, comitive che prendono apposta le ferie per non mancare al nostro Bif&st. E che oltre a visionare le pellicole ed essere presenti agli eventi si soffermano a visitare i monumenti e a gustare la gastronomia». Il secondo fatto? «Dal 2009 in occasione del Bif&st arrivano a Bari 35 critici cinematografici da ogni parte del mondo, per partecipare all'assemblea della Fipresci, la Federazione internazionale della categoria. I delegati cambiano ogni anno e ogni anno i nuovi 35 si innamorano del lun-

gomare, dello skyline e della cucina di Bari». Ancora: «Inimitabile l'accoglienza dei baresi, a tutti i livelli, dalle hostess agli albergatori. Unica nota stonata il crescente isolamento della Puglia dal punto di vista del trasporto ferroviario. Troppi i collegamenti aboliti e troppo lenti i convogli. Ecco perché - conclude Laudadio - ho apprezzato molto la campagna d'informazione della "Gazzetta" per l'introduzione dell'alta velocità sulla dorsale adriatica».

**IL «POLSO» DELL'ASSESSORE** -Ecco l'analisi del responsabile comunale delle Attività economiche, Rocco De Franchi: «Ristoranti e bar della zona del Petruzzelli e del centro Murattiano hanno registrato un crescendo di incassi dall'inizio della settimana. Ritengo che anche gli altri negozianti abbiano beneficiato del festival, che indubbiamente - spiega - ha fatto diventare Bari capitale del cinema italiano per una settimana». Dice Sandro Ambrosi, presidente della Camera di commercio: «L'indotto c'è stato eccome e nei prossimi giorni potremmo tentare di quantificarlo - rimarca -. Un grazie e una stretta di mano a Laudadio, agli enti e agli sponsor che hanno finanziato il festival. La ricetta è semplice e il festival lo dimostra». Cioè? «Eventi di qualità che attirano gente fanno bene all'economia. Non sempre subito, comunque alla lunga sì». Infine una stoccata alla protesta dei tassisti: «Io al posto loro non l'avrei fatta coincidere con i giorni della rassegna».

## LA NOTA STONATA

Il direttore Laudadio: «I collegamenti ferroviari nettamente peggiorati»



**SODDISFATTE LE BARISTE**  
Jessy e Ilaria, del Caffè Barucchelli: «La scorsa settimana abbiamo lavorato parecchio grazie ai cinefili ma anche ai crocieristi»



**UN MARE DI ESPRESSI**  
Daniele, 22 anni, e Adriana, 25, ammettono che la rassegna culturale ha attirato un surplus di clientela



**GELATI E CIAK**  
Giuseppe e Rosa Tribuzio ringraziano gli organizzatori del festival: «I nostri conigli sono stati molto apprezzati»



**OTTIMISTA L'ASSESSORE**  
Rocco De Franchi, responsabile comunale delle Attività economiche: «I ristoranti e i bar hanno registrato un crescendo di incassi»



**ARRIVEDERCI AL 2015**  
La prossima edizione del Bifest si terrà dal 21 al 28 marzo del prossimo anno. Qui sopra il Petruzzelli che ha ospitato la rassegna dedicata a Volontè. A destra il direttore Laudadio [servizio fotografico di Luca Turin]

